

1) *Titolo del programma (*)*

2021 CULTURA DELL'INTEGRAZIONE E DELLA RESILIENZA IN PROVINCIA DI CUNEO

ENTE

2) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

3) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti*

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

4) *Titoli dei progetti (*)*

1. 2021 AGRILAB: LE PIANTE E GLI ANIMALI NON DISCRIMINANO NESSUNO
2. 2021 COMPAGNI DI VIAGGIO
3. 2021 IL GIOCO DEL MONDO

5) *Territorio (*)*

NAZIONALE-REGIONALE-PIU' COMUNI DI UNA SINGOLA PROVINCIA

Il programma si realizza in Piemonte nella Provincia di Cuneo, in particolare nei Comuni di Alba, Bernezzo, Cervasca, Cuneo, Fossano e Trinità

6) *Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)*

L'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente titolare del Programma **2021 CULTURA DELL'INTEGRAZIONE E DELLA RESILIENZA IN PROVINCIA DI CUNEO**, realizzerà un incontro in presenza diverso dalla formazione, che coinvolgerà tutti gli operatori volontari in Servizio Civile Universale impegnati nei singoli progetti del presente programma.

Tale momento si svolgerà non prima del quarto mese di servizio, per permettere ai volontari di sperimentarsi nei contesti in cui opereranno e di maturare esperienza, spirito critico e coinvolgimento

nel singolo progetto ed avrà la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza, rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come “difesa della Patria”, creando così occasione di crescita e conoscenza per l’operatore volontario e per tutti gli attori coinvolti.

L’incontro offre quindi una visione d’insieme dell’intervento, ovvero permette di rileggere l’esperienza individuale di ciascuno all’interno di un singolo progetto alla luce di una dimensione più ampia e pubblica. Questa condivisione di esperienze attraverso la metodologia pedagogica della narrazione offre altresì l’opportunità di operare una “riflessione sull’azione”, ovvero di rileggere la propria esperienza e le attività svolte restituendone il senso. In particolare viene offerta una chiave di lettura attraverso la quale promuovere questa rilettura, ovvero quella del servizio civile come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti.

Questa consapevolezza non può essere maturata nel corso di un incontro, ma è frutto di un processo che richiede tempo, accompagnamento, occasioni formative, momenti di valutazione in itinere. La dimensione della relazione, ovvero il farsi prossimi delle persone fragili che si incontrano, che caratterizza la proposta di servizio civile dell’ente, facilita la graduale acquisizione di quella maturità. L’incontro con i destinatari del progetto offre agli operatori volontari un punto di vista privilegiato del territorio in cui sono, dei conflitti che lo attraversano e dei bisogni delle persone.

In preparazione a tale incontro, nei mesi precedenti, verrà chiesto ai volontari di preparare materiali testuali, artistici e/o multimediali che riguardino almeno due o più delle seguenti aree tematiche:

- Esperienza vissuta durante il progetto di servizio civile
- Nonviolenza
- Difesa
- Gestione del Conflitto
- Disarmo
- Inclusione sociale
- Cittadinanza attiva
- Emarginazione
- Diritti umani

I materiali potranno essere costruiti attraverso diverse modalità, come l’intervista scritta o video, la narrazione personale, l’approfondimento e la realizzazione di dossier e presentazioni power point, la realizzazione di sondaggi, la realizzazione di graphic novel o racconti fotografici. Non si tratta di approfondimenti teorici su tematiche complesse, ma tutte le aree tematiche dovranno essere analizzate partendo dall’esperienza concreta di servizio del volontario, dalle relazioni che ha costruito nei primi mesi del suo servizio, con lo sforzo di mettere in relazione intervento sul campo e area tematica scelta.

Durante l’incontro in presenza, al quale oltre a tutti i volontari del programma parteciperanno anche gli Operatori Locali di Progetto e il personale dell’Ente coinvolto su vari livelli, i volontari presenteranno i contributi realizzati. In un secondo momento verrà lasciato un considerevole spazio per un confronto aperto sul senso dell’esperienza di servizio civile alla luce delle esperienze concrete riportate e condivise. Verrà infine stimolata una riflessione sul reinvestimento nei mesi successivi e nella società di ciò che si è sperimentato ed appreso fino a quel momento.

I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione dell'Ente, così da permettere una positiva ricaduta sia all'interno dell'Ente che sulla comunità locale di provenienza dei volontari in termini di aumento di consapevolezza su come l'esperienza di servizio civile contribuisca alla difesa civile non armata e nonviolenta, alla trasformazione positiva del conflitto, alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 ed alla tutela e rispetto dei diritti umani.

7) Cornice generale (*)

7.a) contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (*)

Il programma **2021 CULTURA DELL'INTEGRAZIONE E DELLA RESILIENZA IN PROVINCIA DI CUNEO** si sviluppa nel territorio della Provincia di Cuneo, è presentato dall'ente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e con il sostegno dell'ente di rete TESC.

In modo complementare i 3 progetti che fanno parte del programma intervengono sull'inclusione sociale, educativa, culturale, relazionale ed occupazionale delle fasce più fragili della popolazione cuneese, in particolare di minori e giovani in condizioni di difficoltà, persone con disabilità lieve e NEET dai 16 ai 30 anni, in modo integrato su più fronti: dell'assistenza, dello sviluppo di autonomie, dell'accesso al mondo dell'occupazione e della partecipazione ed inclusione sociale. Tali fasce della popolazione, da sempre più svantaggiate nell'accesso ai servizi, hanno subito un'ulteriore distanziamento a causa degli effetti provocati dalla pandemia Covid-19.

Il programma persegue la realizzazione dei seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

- l'obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" ed in particolare dei traguardi 4.3 "Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità", 4.4 "Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria" e 4.5 "Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità";

- l'obiettivo 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", in particolare del traguardo 10.20 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro" e 10.3 "Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito"

L'eterogeneità dell'intervento e dei destinatari unita alle simili condizioni di vulnerabilità, si inseriscono coerentemente nell'ambito di azione del programma "Crescita della resilienza delle comunità". Una comunità è resiliente quando sviluppa azioni intenzionali volte a rafforzare la capacità personale e collettiva dei suoi membri e delle sue istituzioni per influenzare il corso di un cambiamento sociale ed economico.

- **Contesto**

Il contesto specifico di realizzazione del programma copre territorialmente la seconda provincia più estesa e più abitata del Piemonte, quella di Cuneo, che con una popolazione di 588559 abitanti è la seconda provincia nel territorio nazionale con il maggior numero di comuni (247) e la quarta per superficie. La struttura della **popolazione** nella provincia evidenzia il cambiamento avvenuto negli ultimi decenni come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e la correlata contrazione delle nascite: al 1° gennaio 2020 l'indice di vecchiaia è pari al valore di 187,4 (187,4 anziani ogni 100 giovani).

L'occupazione scende leggermente (73,9% nel 2018 – 69,4% nel 2019) mentre rimane stabile il dato della disoccupazione al 4,3%, sale al 16,6% tra i giovani dai 15 ai 24 anni. Nel secondo trimestre 2020, per effetto della pandemia, **la produzione industriale nella provincia registra una contrazione del 13,3%** rispetto al corrispondente periodo del 2019, l'export nel primo semestre dell'anno crolla del 13,9% rispetto allo stesso periodo del 2019 (fonte: Rapporto Cuneo 2020 - Camera di Commercio).

Nel 2020 in provincia di Cuneo permangono **difficoltà economiche, occupazionali e di tipo abitativo**. Questo è quanto emerso dai bisogni presentati dagli utenti dei Centri di Ascolto delle Caritas provinciali, che nel 2019 sono stati 3.433 (+306 rispetto al 2017), principalmente costituiti da persone sole, famiglie con minori e genitori soli (fonte: Dossier socio economico 2020 Fondazione CRC). Secondo il Bilancio Sociale 2020 dei CSV in provincia di Cuneo, la condizione di "working poor" – ossia di chi, pur lavorando, vive in povertà – colpisce soprattutto le fasce precarie del mercato del lavoro, chi alterna periodi di disoccupazione e "lavoretti" di breve durata, e caratterizza oggi molti stranieri e molti giovani. Sul bilancio si legge che "la pandemia ha colpito duramente il nostro Paese e la provincia di Cuneo. Le realtà del Terzo Settore e del Volontariato si sono trovate a fronteggiare nei territori (anche i più isolati della nostra provincia) un'emergenza che da sanitaria è ben presto divenuta sociale".

Secondo Istat, il 44,3% delle famiglie piemontesi non riesce a fare fronte a spese impreviste a seguito anche dello shock economico successivo alla pandemia. Secondo il Dossier socioeconomico della Provincia di Cuneo pubblicato dalla Fondazione CRC nell'ottobre 2020, il tessuto imprenditoriale provinciale continua a mostrare segnali di debolezza. Nel 2019 con 62 976 imprese attive, si registra una contrazione dell'1,3% rispetto all'anno precedente. **A soffrire maggiormente sono le imprese di giovani (-1,9%) e quelle femminili (-1,2%)**. Complessivamente nel confronto con il 2009 è andato perso l' 11,3% del tessuto imprenditoriale provinciale. Rispetto alla variabile dimensionale sono le imprese di piccole dimensioni a conoscere il calo più consistente. Nel primo quadrimestre 2020 si registra un calo significativo nelle procedure di assunzione (-16% rispetto allo stesso periodo nel 2019) in tutte le categorie. **In forte contrazione le assunzioni con la forma di apprendistato (-25%) e di temo indeterminato (-20%), nei giovani 15-24 (-21%) e nelle fasce centrali (25-34 e 35-49 anni)**. Nel periodo gennaio aprile 2020 in provincia di Cuneo, i dati relativi alle procedure di Cassa Integrazione hanno subito un'impennata, in tutte le sue forme, coinvolgendo per la CIG in deroga 12.684 lavoratori, con una spesa stimata di oltre 25 milioni di euro.

GENERE		
M	F	Tot
Gennaio-aprile 2019		
20.082	15.848	35.930
Gennaio-aprile 2020		
16.919	13.152	30.071
Variazione % 2020/19		
-16%	-17%	-16%

FORMA DI LAVORO		
T. DETERMINATO	APPRENDISTATO	T. INDETERMINATO
Gennaio-aprile 2019		
27.865	2.014	6.051
Gennaio-aprile 2020		
23.727	1.518	4.826
Variazione % 2020/19		
-15%	-25%	-20%

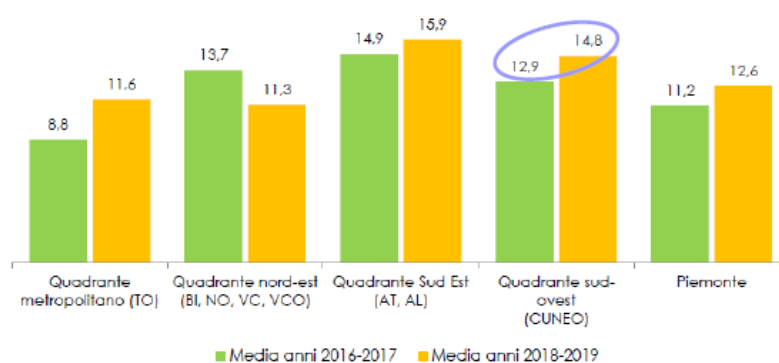
ETA'			
15-24 anni	25-34 anni	35-49 anni	50 e oltre
Gennaio-aprile 2019			
7.249	10.100	11.836	6.745
Gennaio-aprile 2020			
5.720	8.109	9.998	6.244
Variazione % 2020/19			
-21%	-20%	-16%	-7%

Provincia di Cuneo. Procedure di assunzione e di Cassa Integrazione secondo varie modalità. Confronto I quadrimestre 2020 - I quadrimestre 2019
Fonte: elaborazione a cura del Centro Studi FCRC su dati Rapporto Cuneo 2020

Nello stesso rapporto, al capitolo sulla Fragilità sociale e povertà, si legge che nel 2019 presso i Centri di Ascolto e le Parrocchie coinvolte dal progetto Ascolto in Rete sono state incontrate 3.433 persone. Tra le tipologie di problematiche segnalate dagli utenti delle Caritas provinciali nel 2019, prevalgono quelle legate a: **povertà grave e problemi economici (74,1%), occupazione e lavoro (56,4 %) e problematiche abitative (24,7 %)**.

Nella regione ci sono 50.000 **disabili**, 37.000 seguiti dai servizi sociali. Rispetto ai dati sull'inserimento lavorativo dei disabili nel territorio in cui si sviluppa il Programma, l'Asl 1 di Cuneo ha in carico 537 persone, tra le quali persone svantaggiate (invalidi fisici, psichici, sensoriali, minori in età lavorativa in difficoltà familiare) e persone in obiettive difficoltà ad integrarsi socialmente e a reperire un lavoro autonomo. Attualmente per queste 537 persone sono attivi 277 tirocini e 207 tra Pass e alternanze scuole/lavoro. Le famiglie di giovani e adulti disabili affetti da disabilità psichica non del tutto invalidante cercano percorsi di inserimento al termine della formazione scolastica. Si tratta principalmente di famiglie con figli con difficoltà medio-lieve, ma che comunque renderebbe difficoltoso un inserimento a pieno titolo in un'azienda. Le liste dei soggetti iscritti nell'inserimento mirato sono circa 2.000 unità (di cui solo una parte realmente interessata ad un inserimento lavorativo) mentre i posti scoperti sono 3.136. Le richieste di inserimento lavorativo non vengono del tutto evase, in quanto nella sola provincia di Cuneo, quasi 700 soggetti ogni anno terminano il percorso scolastico e l'unica alternativa che resta alle famiglie è chiedere l'inserimento dei propri figli presso i centri diurni in cui sono coinvolti utenti con le più svariate tipologie di disabilità. Per il 40% dei richiedenti inserimento lavorativo, però, non sempre il centro diurno è la scelta che meglio risponde alle proprie necessità, mentre l'ingresso nel mondo del lavoro potrebbe permettere ai disabili coinvolti di mettere a frutto le proprie abilità residue.

Secondo l'indagine sulle famiglie trigerazionali in provincia di Cuneo sviluppata dalla Fondazione CRC, a cui hanno partecipato 500 nuclei famigliari intervistati, tra i fattori esterni che influiscono negativamente su di loro vi sono al primo posto gli eccessivi impegni di uno o entrambi i genitori, seguito dal senso di insicurezza e dalla scarsità di servizi socio-assistenziali per minori. Tra le cause interne, la prima è la frenesia e mancanza di tempo/stress, seguita dall'impegno richiesto dalla cura per l'educazione dei figli, al quarto posto le difficoltà economiche.



Stima ELET nei quadranti piemontesi. Confronto media 2016-2017 e 2018-2019
Fonte: IRES Piemonte, I dati sulla dispersione scolastica (maggio 2020)

La **dispersione scolastica** nel biennio 2018/2019 torna a peggiorare, raggiungendo la quota di ELET pari a 14,8% (in crescita di 1,9 punti rispetto al biennio precedente).

Secondo Istat con l'introduzione della didattica online a seguito della

pandemia Covid-19, circa 70mila studenti non hanno potuto frequentare regolarmente le lezioni e con la DAD il 23% in meno degli alunni con disabilità ha potuto avere accesso alle lezioni. Una scuola su quattro denuncia carenza di postazioni informatiche destinate agli studenti disabili.

Sono 7.500 i giovani cuneesi considerati "Neet", ossia ragazzi che sono staccati dal sistema

dell'istruzione, non frequentano più la scuola, ma non cercano neppure un lavoro. Un numero alto, con un tasso di abbandono scolastico del 20 %, ovvero un cuneese su cinque tra 18 e 24 anni è disoccupato e inattivo e non risulta inserito in un percorso di formazione o di istruzione.

La pandemia ha provocato effetti meno visibili ma altrettanto gravi sulla salute mentale, con un impatto importante sulle persone fragili, tra cui persone con disabilità e neet. Fattori stressanti quali l'isolamento, il timore, la disinformazione, l'incertezza economica, l'allontanamento dei rapporti e il sovraccarico emozionale hanno contribuito alla debilitazione della salute mentale delle persone. **I minori presi in carico nella provincia di Cuneo dai servizi sociali sono 7064, di cui 874 con disabilità.** I servizi evidenziano come nel territorio sia forte l'esigenza di un sostegno per minori ed adolescenti rispetto ad interventi domiciliari di supporto alla genitorialità, a percorsi di risocializzazione e ritorno alla normalità post-lockdown. In particolare tale esigenza è particolarmente rilevante per le famiglie e i minori in situazione di vulnerabilità.

- **Bisogni e/o aspetti da innovare**

Il programma **"2021 CULTURA DELL'INTEGRAZIONE E DELLA RESILIENZA IN PROVINCIA DI CUNEO"** interviene su persone vulnerabili particolarmente esposte al rischio di emarginazione e all'ineguaglianza, siano essi disabili in uscita dalla scuola per i quali non c'è accesso alle opportunità occupazionali del territorio, siano essi neet che non riescono ad uscire dallo stato di inattività, siano essi minori vulnerabili con difficoltà di apprendimento, comportamentali o familiari. La pandemia Covid-19 ha nell'ultimo anno aumentato la dispersione scolastica, ridotto l'accesso a percorsi educativi e formativi per persone con disabilità ed aumentato l'emarginazione sociale dei soggetti più fragili.

Le cause profonde di questa ineguaglianza sono molteplici:

- la crescente povertà relativa è un fattore determinante, considerata la stretta correlazione tra povertà e accesso all'istruzione e a opportunità professionali;
- fattori culturali: il disabile, il neet, il minore vulnerabile sono considerati spesso solamente come destinatari di un intervento socio assistenziale, e non invece come cittadini aventi dei diritti e protagonisti e artefici del proprio futuro, collaborando fattivamente alla definizione del Progetto individuale in un percorso condiviso.
- Una comunità che delega la responsabilità educativa e il sostegno alle persone fragili ai "professionisti del settore", anziché farsi carico delle situazioni vulnerabili.
- insufficienti percorsi di inserimento lavorativo per le categorie più fragili della società, in particolare persone con disabilità e giovani Neet, in provincia di Cuneo

La risposta al bisogno di risocializzazione e inclusione di queste persone fragili è relegata a interventi insufficienti rispetto alla richiesta e senza la prospettiva di sostenibilità da parte della spesa pubblica. La famiglia deve, spesso, farsi carico da sola di rispondere ai loro bisogni, a volte senza averne gli strumenti e le possibilità.

Il progetto 2021 AGRILAB: LE PIANTE E GLI ANIMALI NON DISCRIMINANO NESSUNO in particolare mette in evidenza come in provincia di Cuneo vi siano almeno 50 persone con disabilità che hanno difficoltà di accesso alle opportunità presenti nelle liste speciali dei Comuni di riferimento in uscita dalla scuola superiore e che rischiano situazioni di forte emarginazione sociale, aggravata da insufficienti opportunità occupazionali e di inserimento sociale offerte dal territorio. In seguito alla pandemia inoltre, molte opportunità di inserimento sono diventate sempre meno accessibili.

Inoltre, a causa di una interruzione delle attività dovuta al lockdown, si ravvisa la necessità di riattivare e riqualificare le attività proposte dalla Cooperativa coinvolta. A causa della

pandemia infatti, gli inserimenti hanno subito un'interruzione nei mesi marzo-maggio, causando scompensi lievi nel 50% degli utenti e medio gravi nel restante 50%. La necessità di ripresa solamente a piccoli gruppi ha inoltre frammentato l'accesso alle attività a loro dedicate. La crisi pandemica, ha solo rallentato le richieste da parte della comunità locale di visitare l'azienda e di sperimentare nuove modalità di formazione, diminuendo le occasioni di scambio e incontro tra i disabili della cooperativa coinvolti in queste attività e la comunità locale, che avevano un impatto importante nel favorire l'inclusione sociale.

Il progetto 2021 COMPAGNI DI VIAGGIO mette in evidenza in modo specifico la necessità di inclusione sociale dei giovani Neet e disabili, ed in particolare la loro partecipazione attiva al processo di cambiamento. La persona in situazione di fragilità e la sua famiglia non possono essere i semplici "destinatari" di un intervento socio-assistenziale, ma devono diventare sempre più protagonisti e artefici del proprio futuro, collaborando fattivamente alla definizione del Progetto individuale in un percorso condiviso.

Il progetto sottolinea i seguenti bisogni:

- assenza di percorsi di ascolto/accompagnamento/ progettazione di reinserimento sociale per i 7500 NEET individuati nel cuneese (fascia di età 16/30 anni);
- scarsità di percorsi inclusivi alternativi o in affiancamento al centro diurno per i circa 7.000 ragazzi con disabilità lieve del cuneese (fascia di età 16/30 anni);
- assenza di percorsi inclusivi alternativi per i giovani in difficoltà che hanno finito il percorso scolastico.

Il progetto 2021 IL GIOCO DEL MONDO mette in luce invece i bisogni specifici dei minori provenienti da famiglie con disagio socio-economico, che in alcuni casi porta all'allontanamento del minore, in altri richiede l'attivazione di interventi di supporto alla genitorialità e ai minori stessi. Oltre ai già noti bisogni pre-pandemia, quali la conflittualità intrafamiliare, la fragilità educativa, la carenza di interventi nell'ambito preventivo e il conseguente aumento di patologie psichiatriche tra i minori, l'incremento del numero dei minori in ritiro sociale, anche preadolescenti; l'aumento delle problematiche adolescenziali, tra cui atti vandalici o l'aumento di tensione nelle scuole; la presenza di povertà relazionali, sociali, culturali, a volte legate anche all'isolamento delle famiglie, e all'assenza di un supporto; la pandemia sta sicuramente impattando sul benessere dei minori, aggravando la situazione di fragilità appena descritta attraverso differenti fattori quali il distanziamento sociale, la venuta a meno di una routine quotidiana e l'aumento di ansia ed incertezza legata alla malattia, oltre che la paura dei genitori. Il progetto rileva come circa il 10% di minori nella provincia di Cuneo si trova in situazione di disagio psico-sociale causato da conflittualità familiari, da fragilità educative e povertà relazionali, sociali, culturali. Situazioni che si sono aggravate in seguito al distanziamento sociale, alla sospensione per lunghi periodi della scuola in presenza, e al clima di incertezza e ansia legato alla pandemia.

Resta difficile stimare l'evoluzione della pandemia COVID-19 nel contesto specifico, ma di certo si è già manifestato l'impatto economico e sociale dell'emergenza sui destinatari del presente programma, amplificando le situazioni di svantaggio, marginalità sociale e ridotte opportunità di accesso alle proposte del territorio.

Per il prossimo anno, qualora le condizioni lo richiedessero, lo sviluppo del programma dovrà tener conto di questo contesto in evoluzione e potrà richiedere, pertanto, delle rimodulazioni

7.b) relazione tra progetti e programma (*)

Visione e strategia del programma

Il presente programma, coerentemente con gli obiettivi 4 (traguardi 4.3, 4.4 e 4.5) e 10 dell'agenda 2030 (traguardi 10.2 e 10.3) e l'ambito di intervento "Crescita della resilienza delle comunità", si prefigge di adottare le seguenti strategie per favorire lo sviluppo di autonomie e l'inclusione socio culturale del territorio cuneese di minori e giovani, neet e disabili in condizioni di vulnerabilità ed a rischio di emarginazione sociale, con il fine di aumentare la resilienza della comunità in provincia di Cuneo attraverso le diverse progettualità e per rimuovere le cause che generano condizioni di disuguaglianza in termini di accesso alle opportunità formative, occupazionali e di socializzazione.

Nello specifico:

- Favorire lo sviluppo completo della persona, rispondendo al suo bisogno di apprendere e di sentirsi parte attiva di una comunità, offrendo percorsi occupazionali che permettano di acquisire competenze relazionali, sociali, formative e professionali nel caso degli adulti e disabili, o percorsi di rinforzo scolastico ed educativo nel caso dei minori
- favorire lo sviluppo di autonomie di persone in condizioni di marginalità sociale, così da permettere loro di aumentare le possibilità di accesso ad occupazione, educazione e socializzazione
- Sollecitare la comunità, richiamandola alla sua responsabilità e attivando e creando reti di persone resilienti al cambiamento sociale nelle varie comunità territoriali

Relazione tra progetti e programma

Il progetto 2021 AGRILAB: LE PIANTE E GLI ANIMALI NON DISCRIMINANO NESSUNO contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" in quanto l'intervento facilita l'accesso a percorsi formativi, educativi ed occupazionali per persone con disabilità permettendogli di sviluppare pienamente le proprie competenze e capacità residue in un percorso e contesto che valorizza e stimola l'interazione e lo sviluppo delle autonomie di ciascun utente. In questo senso, l'intervento progettuale persegue nello specifico i traguardi 4.4 "Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria" e 4.5 "Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità".

L'intervento del progetto, nel contesto dell'agricoltura sociale, contribuisce anche alla realizzazione dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", ed in particolare ai traguardi sopra menzionati 10.2 e 10.3, intervenendo sia su un piano individuale che comunitario, giovani e disabili vengono così coinvolti in un processo circolare inclusivo che ha ricadute importanti sul territorio in termini di crescita di coesione sociale e quindi della sua capacità di resilienza, favorendo risposte sociali, economiche e ambientali efficaci che permettano di resistere nel lungo periodo alle sollecitazioni esterne, senza penalizzare i soggetti fragili.

Il progetto 2021 COMPAGNI DI VIAGGIO progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma concorrendo a ridurre le disuguaglianze nel territorio della provincia di Cuneo, in quanto finalizzato a potenziare e promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità lieve e dei NEET nella fascia d'età 16/30 anni, che diversamente rischierebbero di

vivere ai margini della società, con minori opportunità di accesso ai diritti, contrariamente a quanto auspicato dall'Obiettivo 10) dell'agenda 2030 che sottolinea come l'inclusione e l'eguaglianza diventino concrete solo quando coinvolgono, oltre alla dimensione economica, anche quella sociale e ambientale.

Non esiste uguaglianza e contrasto alla povertà, quindi, se non c'è pari accesso a un'educazione di qualità, equa ed inclusiva con un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030). Il progetto, infatti, concorre alla realizzazione dei traguardi 4.3, 4.4 che fanno riferimento all'aumento delle competenze specifiche- anche tecniche e professionali- per giovani e adulti, che favoriscano il loro inserimento sociale e occupazionale.

La metodologia che caratterizza l'intervento progettuale si fonda sul rendere protagonisti del processo di inclusione tutti i soggetti che abitano il territorio di riferimento, compresi i destinatari dell'intervento, contribuendo alla crescita della resilienza della comunità attraverso diverse azioni:

- la creazione di un'alternativa socio-educativa che offra interventi mirati ai reali bisogni, monitorati e rimodellati nell'evoluzione della persona ed una messa a sistema di un processo educativo che vada al di là del concetto di struttura come luogo fisico.
- la promozione del territorio e della presa in carico comunitaria. Sensibilizzare il "grembo sociale", valorizzandolo, facendolo collaborare nello sviluppo del processo educativo.
- considerare la persona come un soggetto attivo, che può prendere parte alla vita della comunità, creando contesti in cui essa mette a disposizione le proprie abilità, sollecitando dinamiche di scambio.

Il progetto 2021 IL GIOCO DEL MONDO contribuisce alla realizzazione del programma in quanto sviluppa interventi di supporto a minori con difficoltà di vario tipo, familiare, comportamentale, di apprendimento ecc., rivolgendosi non solo ai minori, ma anche alle famiglie, con la consapevolezza della necessità di creare un contesto sociale sano ed inclusivo che presenti idonee condizioni di crescita per i minori. L'intervento, dunque, contribuisce ad accrescere la resilienza della comunità cuneese, prestando attenzione allo sviluppo del minore inteso come soggetto dinamico e attivo che cresce all'interno di una filiera esistenziale complessa che include le organizzazioni sociali che lo appoggiano, prime tra tutte la scuola, ma anche le organizzazioni sportive, culturali e ricreative. Tutti questi soggetti vanno, quindi, coinvolti assieme ai minori e alle loro famiglie nella costruzione di percorsi educativi e inclusivi.

L'intervento si fonda sulla realtà delle case-famiglia, che hanno lo scopo di creare un ambiente di tipo familiare che assicuri sviluppo, maturazione, educazione e partecipazione alla vita sociale. I minori inseriti o supportati dalle case-famiglia si inseriscono, quindi, in un ambiente capace di valorizzarli, di farli sentire protagonisti del loro percorso attivo e di offrire loro opportunità educative e di apprendimento, riducendo quel gap che spesso separa i minori vulnerabili dai propri coetanei. L'intervento educativo contribuisce così non solo a ridurre le disuguaglianze interne al territorio cuneese (Obiettivo 10), ma anche a favorire l'accesso a "un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" (obiettivo 4).

8) Coprogrammazione

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

--

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

--

9) Reti

Tavolo Enti Servizio Civile Piemonte (TESC) – C.F. 97685270015
--

10) Attività di comunicazione e disseminazione

Promuovere ed organizzare momenti informativi durante l'anno che evidenzino tematiche specifiche, sfide sociali, modalità di intervento che si attueranno attraverso le azioni e gli obiettivi del programma, e dei progetti specifici al suo interno contenuti, è fondamentale ai fini di rendere sempre più partecipato e condiviso l'intervento a sostegno delle problematiche sociali sul territorio di attuazione, e per favorire l'aumento di consapevolezza e sensibilità rispetto a nuove forme possibili di cittadinanza attiva e costruzione della pace.

L'attività di comunicazione e disseminazione prevista dal programma **"2021 CULTURA DELL'INTEGRAZIONE E DELLA RESILIENZA IN PROVINCIA DI CUNEO"** ha una duplice finalità:

1. quella di costruire un bacino d'attenzione all'interno della comunità dove si realizza il programma sulle problematiche e sulle sfide che attraversano quel territorio stesso, e in particolare i destinatari dei progetti, soggetti fragili che spesso non hanno accesso alle opportunità stesse che il territorio offre; sugli interventi promossi dall'ente per produrre un cambiamento positivo attraverso il programma e i progetti che lo compongono. L'informazione è, quindi, il punto di partenza che può stimolare nuove sinergie e interventi su quelle stesse problematiche, nonché azioni finalizzate al cambiamento.
2. quella di contribuire alla costruzione di un nuovo paradigma di sicurezza umana, non intesa come difesa da un nemico, ma come protezione delle persone e impegno nella tutela dei diritti attraverso azioni civiche, nonviolente, attuate dalla società civile coinvolgendo anche giovani operatori volontari.

L'attività di comunicazione e disseminazione, che verrà implementata in fase di attuazione del programma, si svilupperà su diversi piani e con modalità eterogenee sia in riferimento agli strumenti utilizzati che al target a cui verrà rivolta, con l'obiettivo di raggiungere il più ampio spettro di persone e soggetti interessati e potenzialmente tali.

Rispetto a strumenti e modalità utilizzati si individuano i seguenti:

- realizzazione di almeno un incontro in presenza o in modalità on line aperti alla cittadinanza, che si svolgerà durante l'implementazione del programma. Tali incontri si propongono di coinvolgere tutte le realtà associative del territorio, i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, i gruppi aggregativi informali presenti nei comuni interessati dal programma e saranno organizzati attraverso la collaborazione dei partner dei progetti e dell'ente di rete TESC, con

l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone potenzialmente interessate. Durante tali incontri si apriranno spazi di discussione e verranno presentate le problematiche e le sfide su cui il programma interviene e in particolare sull'inclusione sociale di giovani e minori in condizioni di vulnerabilità, Neet fino ai 30 anni e di persone con disabilità.

Tale incontro, inoltre, cercherà di mettere in evidenza in che modo gli interventi previsti dal programma realizzano la difesa non armata e nonviolenta della Patria, connettendosi con altre azioni analoghe che verranno attivate nel 2022 per le celebrazioni dei 50 anni dal riconoscimento della obiezione di coscienza al servizio militare e dalla conseguente Istituzione del Servizio civile.

- Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali fruibili via web, che approfondiscano le problematiche e le sfide sociali su cui il programma interviene, e la sua modalità di realizzazione, anche attraverso le testimonianze degli operatori volontari coinvolti. Tali materiali verranno diffusi attraverso i siti internet dell'associazione titolare del programma/coprogrammante Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII www.apg23.org, www.serviziocivile.apg23.org, www.semprenews.it, www.condivisionefraipopoli.org ed attraverso i portali con i quali l'associazione collabora, come www.antennedipace.org, www.redattoresociale.org, www.atlanteguerre.it, www.interris.it, oltre che sui social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube ed attraverso un servizio di newsletter. I materiali realizzati saranno spendibili anche in occasione degli interventi pubblici.

- Eventuale pubblicazione di approfondimenti su testate giornalistiche locali e nazionali, in particolare sul bimensile nazionale Sempre Magazine.

- Interventi presso Istituti scolastici del territorio

- Redazione e diffusione di comunicati stampa

I materiali e gli strumenti descritti saranno realizzati attraverso l'uso di linguaggi diversi a seconda del pubblico di riferimento e delle peculiarità dello strumento, si cercherà però trasversalmente di stimolare l'interazione e l'inclusione nel processo di cambiamento di ciascun target di riferimento, attraverso l'utilizzo di tecniche maieutiche che permettano a cittadini, destinatari dei progetti e soggetti su più livelli interessati o potenzialmente tali, di comprendere sì il fenomeno ma di poter sentirsi parte attiva e dare il proprio contributo nel processo di miglioramento.

In particolare si individuano i seguenti differenti target di riferimento a cui l'attività di comunicazione e disseminazione è destinata:

- Giovani e adulti che si trovano accomunati dalle stesse problematiche su cui il programma interviene e, di conseguenza, dalla stessa necessità di supporto e dal desiderio comune di migliorare le proprie condizioni di vita, e quella di chi si trova nella stessa situazione, la propria partecipazione ed inclusione sociale;

- Giovani dai 18 ai 28 anni, che possono sentirsi parte attiva attraverso l'esperienza del servizio civile universale, in particolare giovani con difficoltà economiche e con bassa scolarizzazione;

- Studenti e professori delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio;

- Sindaci, Amministratori Comunali, Assessori, Parlamentari presenti sul territorio, e quanti partecipano alla gestione della vita politica e sociale;

- Le realtà associative locali che intervengono ed operano nel campo della disabilità, dell'educazione, della povertà e più in generale che hanno come obiettivi comuni il miglioramento delle condizioni di vita, la cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei diritti;

- I cittadini e le famiglie del territorio

Le modalità e gli aggiornamenti rispetto alle iniziative di comunicazione e disseminazione verranno riportate nella sezione del sito web dedicata al programma, dove si troveranno anche i contatti e i

riferimenti utili per approfondirne gli aspetti.

11) Standard qualitativi (*)

L'Associazione Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni promuove progetti di servizio civile, prima ai sensi delle leggi 772/72 e 230/98, poi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all'estero ed ora come Servizio Civile Universale.

Si tratta, infatti, di un'opportunità unica che offre al giovane un'esperienza di cittadinanza attiva e di Difesa nonviolenta della Patria, oltre che un'occasione di crescita personale.

Negli anni l'ente ha sperimentato- oltre a un'organizzazione e a sistemi richiesti in fase di accreditamento- misure e strumenti specifici per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile e il loro accompagnamento formativo durante il percorso, per aiutarli a ricondurre la loro esperienza alla Difesa della Patria, e per valutare l'impatto dei programmi sui giovani stessi.

Di seguito strumenti e misure individuate per rispondere ai seguenti standard qualitativi definiti dal Piano annuale:

1. ACCESSIBILITA' PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE IN TERMINI DI FACILITAZIONE ALLE INFORMAZIONI SULL'ITER DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

Credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia a livello sociale che formativo -culturale, si ritiene che le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possano essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza e dei suoi valori e debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività dell'Ente.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività durante tutto l'anno e, successivamente, specifiche dell'arco temporale precedente e contemporaneo alla pubblicazione del bando volontari.

DURANTE TUTTO L'ANNO:

- Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, stand e/o banchetti in numerose manifestazioni nazionali, ecc. volte a far avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Nello specifico, tra le iniziative più partecipate a livello nazionale, partecipazione a: marcia della pace 1° gennaio in diverse città italiane, incontro annuale della Comunità Papa Giovanni XXIII durante il mese di maggio, (nel 2020 svoltosi online), evento annuale organizzato da TESC (Tavolo Enti Servizio Civile Piemonte) e Caritas Italiana in occasione di "San Massimiliano" ogni anno il 12 marzo, iniziative "L'altro 2 giugno" in tutta Italia. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di maggiori informazioni. Durante l'ultimo anno, a causa della pandemia, sono stati implementati i materiali e le informazioni distribuite online.

- Collaborazione costante durante tutto l'anno con il bimensile "Sempre-Magazine" e con il giornale online "Sempre-News" per pubblicare testimonianze di volontari in servizio civile sia in Italia che all'estero con le relative modalità di partecipazione ed adesione ai progetti di Servizio

Civile Universale;

- Attivazione di uno sportello informativo telefonico e di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596;
- Attivazione di uno sportello informativo di messaggistica istantanea per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 3402241702;
- Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile;
- Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a Servizio Civile Universale, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000 contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali Informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- aggiornamento di un sito specificatamente dedicato al Servizio Civile con la *Comunità Papa Giovanni XXIII*: www.serviziocivile.apg23.org, contenente i progetti, i programmi, news, testimonianze dei volontari e orientamento per i giovani interessati.

Precedentemente e durante la pubblicazione del bando volontari:

- Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali;
- Interventi presso Istituti Superiori, in particolare nelle classi IV e V delle scuole superiori;
- Organizzazione di infodays e giornate di orientamento in diverse città d'Italia o webinar in modalità online, per meglio favorire la partecipazione degli interessati. Tali incontri vengono organizzati sia a ridosso dell'uscita del bando che durante;
- Colloqui individuali con giovani interessati;
- Pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile Universale sui giornali;
- Pubblicazione dei programmi e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti web www.apg23.org, www.serviziocivile.apg23.org e www.antennedipace.org e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social dell'associazione: facebook, instagram, youtube, twitter. In particolare verrà pubblicata una scheda che contenga gli elementi essenziali di progetto e programma per meglio orientare i giovani.
- Realizzazione di video in collaborazione con i volontari in servizio o ex volontari che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;
- Invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti alla promozione del servizio civile dell'ente. Questa azione viene svolta ogni anno, ad eccezione del 2020, a causa della pandemia Covid-19 che ha ridotto notevolmente la possibilità di incontri in presenza.

2.SUPPORTO AI GIOVANI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO CIVILE MEDIANTE AZIONI DI

ACCOMPAGNAMENTO/CONFRONTO DA PARTE DEGLI OPERATORI DI RIFERIMENTO O DI EVENTUALI FIGURE SPECIFICHE

Durante l'esperienza di Servizio Civile, l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, formato al suo inserimento e all'accompagnamento nelle attività e che lo supporta nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'olp, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio.

Questo avviene affiancando il volontario nelle attività ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Oltre all'OLP il volontario è accompagnato da un'equipe dedicata, costituita da personale o volontari dell'ente che si trovano nei diversi territori in cui si realizzano i progetti inseriti nel programma. Tali figure svolgono una funzione di tutoraggio organizzando incontri periodici che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia su eventuali criticità che possono emergere durante l'anno. Qualora ne ravvisi la necessità, l'equipe incontra anche individualmente gli operatori volontari favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli OLP. Nel caso di situazioni conflittuali o di difficoltà relazionali l'equipe valuta il coinvolgimento anche del Responsabile delle strutture dell'ente sul territorio in cui si sviluppa il programma.

Tale equipe locale si interfaccia costantemente con il personale della struttura di gestione, che offre supporto all'equipe stessa nella gestione di situazioni particolari che riguardino i volontari, al fine di qualificarne l'accompagnamento, ma soprattutto stimolando la continua adesione ai valori del Servizio Civile, così da agire per moltiplicatori.

3. APPRENDIMENTO DELL'OPERATORE VOLONTARIO

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo, coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso il "fare".

Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP che rappresenta una sorta di maestro all'interno dell'"officina" quotidiana del servizio, supportato costantemente dall'equipe dell'ente in loco, descritta nel punto 2. e che, oltre al ruolo di supporto, accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo, in particolare, supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

Il processo di apprendimento avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede, creando dei momenti di conoscenza dei

destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta non solo sulle attività da svolgere, ma sul “come”, ovvero sullo stile d’intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell’ente.

Il volontario in generale affiancherà l’OLP e il personale dell’ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all’interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità.

Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualifichino l’intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile dell’ente proponente il programma si fonda sulla metodologia della condivisione diretta, ovvero si tratta prima di tutto di un’esperienza di prossimità e di costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l’operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. In questo modo l’intervento al quale l’operatore volontario collabora, attraverso le attività dei progetti, garantisce la promozione dei diritti dei destinatari e l’azione creativa per la trasformazione dei conflitti sui quali intervengono i progetti. La relazione e l’apertura all’altro offrono all’operatore volontario, guidato dall’OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Accompagnano l’operatore volontario in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell’intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri.

L’ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l’apprendimento dei giovani. In particolare, grazie al supporto del TESC saranno proposti agli operatori volontari, di tutti gli Enti aderenti al TESC, uno/due appuntamenti collettivi ad ambito inerenti al SCU utili per implementare le loro conoscenze e condividere con gli altri l’esperienza in corso. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l’apprendimento dei giovani.

4.UTILITA’ PER LA COLLETTIVITA’ E PER I GIOVANI

Il Servizio Civile è un’esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività e sui territori. In particolare il programma ha ricadute importanti in termini di utilità per la collettività nel territorio in cui si svolge. L’intervento rivolto alle persone fragili, infatti, comprende anche la sensibilizzazione del territorio al tema inclusivo partendo non solo dalle famiglie dei destinatari, ma dalla base (raggiungendo cioè tutte le persone, a partire dai giovani). Così facendo si accresce la capacità di accoglienza e resilienza della comunità, che potrà contare dopo un tempo ragionevole su una rete di persone attente al diritto delle persone più fragili e disposte a prendersi cura di chi ha bisogno di qualcuno accanto per stare nella complessità del grembo sociale. In questo modo tutti i cittadini si sentono responsabili e partecipi dell’inclusione dei soggetti più fragili, che a loro volta diventano soggetti attivi di un processo che rafforza la coesione sociale e il senso di comunità della comunità stessa. Sollecitare la comunità, richiamandola alla sua responsabilità e attivando e creando reti di persone resilienti al cambiamento sociale nelle varie comunità territoriali, è

fondamentale perché permette di affrontare situazioni di emergenza come quella legata a COVID19 senza lasciare indietro le persone più fragili, ma al contrario trasformandole in occasioni che permettono di rafforzare l'appartenenza e la coesione sociale. L'intervento, inoltre, arricchisce le opportunità educative, professionalizzanti e sociali offerte dal territorio, oltre a offrire azioni di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali attraverso gli interventi di agricoltura sociale.

Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi previsti dal programma ha ricadute importanti sui territori. L'operatore volontario, infatti, è una sentinella per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza sia con l'agire, che con la testimonianza. Ogni persona che entra in contatto con l'operatore volontario può scegliere di farsi contaminare e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell'azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L'esperienza del Servizio Civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

L'utilità del programma e della proposta di servizio civile per i giovani volontari è molteplice.

Attraverso l'esperienza del servizio civile e in particolare attraverso la metodologia della condivisione diretta promossa dall'ente i giovani potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche ma anche delle potenzialità del territorio, oltre che dei possibili interventi, anche promossi dal basso, che possono produrre un cambiamento. Il volontario si sentirà, in questo modo, protagonista del suo territorio, e non attore passivo: avrà maggiori strumenti per portare istanze, non solo individuali ma collettive, per affrontare i problemi con propositività e attivare processi di trasformazione.

Avrà la possibilità di crescere dal punto di vista umano e civico: l'esperienza di SCU infatti gli permette di sperimentarsi in contesti comunitari, di sviluppare un senso di responsabilità, di appartenenza, di solidarietà.

Inoltre, avrà la possibilità di maturare competenze sociali e civiche che gli consentiranno in modo efficace e costruttivo di partecipare alla vita sociale e lavorativa, e in particolare alla vita in società sempre più diversificate. Acquisirà in particolare la capacità di lavorare in gruppo, di problem solving, di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di gestione dello stress ecc.

Oltre a competenze specifiche legate alle attività del progetto e in particolare alla capacità di attuare interventi educativi e di prossimità.

In aggiunta a quanto descritto andiamo a sottolineare la previsione, nei 3 progetti del programma, della misura aggiuntiva "minori opportunità" riservata a giovani con difficoltà economiche e giovani con bassa scolarizzazione.

12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze ()*

ATTESTATO SPECIFICO

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente